

Valorizzare il ruolo dell'omeopatia

Il carattere scientifico e formativo si unisce a quello divulgativo e di rappresentanza

“Per poter trattare radicalmente alcune affezioni croniche dobbiamo cercare quei rimedi che normalmente provocano la stessa malattia”, disse Samuel Hahnemann, il medico tedesco che visse tra il Settecento e l'Ottocento e considerato il fondatore dell'omeopatia.

L'omeopatia è dunque metodo diagnostico, clinico e terapeutico, basato sulla “Legge dei Simili”, che afferma la possibilità di curare un malato somministrandogli una sostanza che, in una persona sana, riprodurrebbe i sintomi rilevanti e caratteristici del suo stato patologico, e sulla prescrizione, strettamente individualizzata sul paziente, di medicinali monocomponente sperimentati secondo la metodologia omeopatica (sperimentazione sull'uomo sano) e prodotti per successive diluizioni e succussioni. La terapia omeopatica agisce verosimilmente in sintonia con la reazione naturale di difesa e di riequilibrio dell'organismo e porta a un miglioramento o ad una gua-

rigione naturali, frutto della correzione dello squilibrio funzionale profondo che aveva portato all'affiorare dei sintomi di malattia.

La farmacologia omeopatica classica è costituita da una serie di medicinali tratti dal mondo minerale, vegetale e animale. Il medicinale viene somministrato al malato in dosi infinitesimali, ottenute attraverso progressive diluizioni. In virtù delle dosi infinitesimali il medicinale omeopatico è totalmente privo di tossicità e di effetti collaterali: viene infatti normalmente utilizzato anche in gravidanza e nella prima infanzia.

La Fiamo, la Federazione italiana associazioni e medici omeopati, è stata fondata nel maggio 1990 (www.fiamo.it) indipendente dalle entità commerciali del settore e dalle varie correnti teoriche dell'omeopatia e riunisce in sé le numerose associazioni omeopatiche e i singoli omeopati italiani per gli scopi comuni. Nell'ambito delle varie discipline mediche che utilizzano la prescrizione di medi-



Marie Curie, premio Nobel per la Fisica nel 1903 e per la Chimica nel 1911

ciali omeopatici la Fiamo rappresenta più particolarmente l'omeopatia classica originaria distinta dalle altre omeoterapie che utilizzano, con statuti epistemologici e tecniche di prescrizione diversi e originali, prevalentemente o esclusivamente medicinali omeopatici composti da più sostanze, come medicina antroposofica, omotoscologia, complessismo.

La Fiamo ha due settori di attività prevalenti, una interno di carattere scientifico e culturale (ricerca scientifica in campo medico, veterinario e agricolo, ricerca clinica e storica, formazione professionale primaria e seminare, rivista medica quadrimestrale) e una esterna di carattere rappresentativo politico presso le istituzioni (Comitato Legale) e i cittadi-

ni (registro dei medici e dei veterinari omeopati esperti, elenco farmacisti, rivista per pazienti, conferenze).

La Fiamo ha una struttura centrale nazionale e sedi regionali estese in tutta la penisola. Ha inoltre istituito vari dipartimenti e coordinamenti per le varie funzioni statutarie.

L'obiettivo della federazione è anche l'integrazione organica nel mondo medico scientifico e nel sistema sanitario nazionale in modo da evidenziare e valorizzare tutte le potenzialità scientifiche, cliniche, sociali ed economiche della Omeopatia classica.

Sono iscritte al Dipartimento formazione 15 Scuole di omeopatia che adottano il programma internazionale istituito nel 2008 dalla Lmhi, la Liga medicorum homeopathica internationalis, e dall'Ech, l'European committee for homeopathy).

La Fiamo conta attualmente circa 600 soci singoli, medici,

veterinari e farmacisti e accoglie e rappresenta diverse Associazioni omeopatiche.

Dal 1997 la Fiamo è associata all'Ech; dal 1999 è membro istituzionale della Lmhi; dal 2003 è componente costitutiva del Comitato di consenso per le medicine non convenzionali; dal 2004 è iscritta alla Fism, Federazione italiana delle Società medico-scientifiche.

La Fiamo esprime una rappresentanza complessiva qualitativa e quantitativa assolutamente preminente nel mondo omeopatico italiano. “È per merito delle cognizioni omeopatiche che ho potuto condurre con successo le mie ricerche sul Radium”, disse Marie Curie, premio Nobel per la Fisica nel 1903 e per la Chimica nel 1911 e Gandhi sostenne che “L'omeopatia è il metodo terapeutico più avanzato e raffinato che consente di trattare il paziente in modo economico e non violento”.



Samuel Hahnemann, il medico tedesco che visse tra il Settecento e l'Ottocento e considerato il fondatore dell'omeopatia